

BAGNO A RIPOLI

AIUTI ALLE FAMIGLIE INDIGENTI:
PROSEGUONO LE SPERIMENTAZIONI DISSENNATE
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI BAGNO A RIPOLI
E DELLA SOCIETÀ DELLA SALUTE FIRENZE SUD-EST

INTERVENTO DI ANDREA POLI E ALBERTO BRICCOLANI

Bagno a Ripoli, 23 gennaio 2012

1. In merito agli aiuti per il superamento dello stato di indigenza previsti dal “Regolamento per l'erogazione degli interventi e dei servizi di assistenza e promozione sociale” della Società della salute Firenze Sud-Est, valido per i 13 comuni del distretto (Chianti-Valdisieve-Valdarno, per un totale di quasi 170.000 abitanti), a oltre due anni dall'entrata in vigore del suddetto Regolamento, e dopo due interrogazioni presentate nel giro di un anno sulla stessa questione, risulta ormai evidente che i criteri dell'erogazione di tali aiuti sono iniqui in quanto gravemente insufficienti, e grossolanamente errati da un punto di vista logico.

2. Per chiarire la situazione si faccia il confronto con quanto avviene a Firenze, dove si eroga una cifra che permette alla famiglia indigente di raggiungere un determinato reddito definito come “minimo vitale”. La determinazione di tale valore prende come riferimento una cifra di poco superiore alla pensione minima INPS, 496 € al mese, ritenuta sufficiente per il sostentamento di una persona, e calcola il valore corrispondente per famiglie di più persone moltiplicando quella cifra per i coefficienti ISEE (1,57 per una famiglia di 2 persone, 2,94 per tre persone, 2,46 per quattro, etc.: si veda sotto la Tabella 2).

A Bagno a Ripoli il criterio per l'erogazione di aiuti agli indigenti è stabilito nel possesso di un reddito, calcolato secondo il metodo ISEE, inferiore a € 4.194,83 annui, il quale costituisce dunque la soglia massima di accesso al contributo; mentre l'entità massima del contributo è di importo pari a € 230,49 mensili (il 50 % dell'importo della pensione minima INPS). Per la corrispondenza fra reddito reale e reddito ISEE si veda la Tabella 1.

La differenza fra i due sistemi è che a Firenze si considera il reddito reale a disposizione dei cittadini, e si interviene a erogare quanto manca al raggiungimento del minimo vitale; mentre a Bagno a Ripoli si dà un contributo solo a chi possiede un reddito ISEE inferiore a 4.194,83 € annui. La seguente tabella esplicita il reddito reale corrispondente a tale reddito ISEE.

Tabella 1

Regolamento assistenza Sds Sud Est: limiti di reddito per l'erogazione di contributi in denaro

Numero di componenti del nucleo familiare	Criterio per l'erogazione di aiuto: Reddito reale annuale inferiore a €	Criterio per l'erogazione di aiuto: Reddito reale mensile inferiore a €
1	4.194	349
2	6.585	548
3	8.557	713

4	10.319	859
5	11.955	996

Il vizio logico e la corrispondente iniquità consistono in questo particolare: Bagno a Ripoli dà contributi a chi ha un reddito ISEE inferiore a 4.194 €, MA NON TIENE CONTO DEL REDDITO REALE POSSEDUTO: VALE A DIRE CHE DÀ LO STESSO CONTRIBUTO (IN TEORIA AL MASSIMO DI 230 €) SIA A CHI PERCEPISCE UN REDDITO APPENA INFERIORE AL LIMITE DI ACCESSO AL CONTRIBUTO, SIA A CHI HA REDDITO UGUALE A ZERO. Per fare un esempio, per una famiglia di quattro persone, il meccanismo in vigore prevede di erogare 230 € tanto a chi possiede un reddito appena inferiore al requisito di accesso (4.194 € ISEE = 10.319 € reali annui = 859 € mensili), quanto a chi possiede redditi pari a zero: dove 800 € di reddito proprie e 230 € di aiuto del Comune, per un totale di 1.030€, sono una cifra ben differente dai 230 € di chi non avesse altri redditi.

L'assurda sperequazione che ne risulta appare evidente nella tabella che segue, nella quale si osserva che il reddito minimo disponibile a Bagno a Ripoli per chi versa nello stato di indigenza può essere anche di sole 230 € al mese anche per una famiglia di 5 persone e oltre.

Tabella 2

Aiuti in denaro per gli indigenti

Confronto fra Bagno a Ripoli (Zona Sud Est) e Sds Firenze

numero componenti famiglia	reddito mensile teoricamente disponibile a Bagno a Ripoli (zona Sud Est) (minimo-massimo)	reddito mensile effettivamente disponibile a Firenze ("minimo vitale")
1	230 – 579 (349 + 230)	496,38
2	230 – 778 (548 + 230)	779,32
3	230 – 943 (713 + 230)	1.012,62
4	230 – 1.089 (859 + 230)	1.221,09
5	230 - 1.226 (996 + 230)	1.414,68

Per es., se a Firenze una famiglia indigente di quattro persone può contare su 1.221 € (in tutto o in parte erogati dall'AC), a Bagno a Ripoli la stessa famiglia può avere a disposizione nel migliore dei casi 1.089 €, ma nel peggiore dei casi soltanto 230 € (ammontare massimo del contributo in denaro).

3. In realtà, il regolamento assistenza della Sds prevede anche l'erogazione di buoni per acquisto viveri – il cui importo è lasciato alla discrezionalità dei servizi sociali: altro particolare inaccettabile. Per contro, non ci risulta che l'AC ripolese eroghi a nessuno l'ammontare massimo di 230 €. Da situazioni specifiche, ci risulta che a una famiglia di quattro persone siano attualmente erogati non 230 €, ma solo 150 € in denaro, e 200 € di buoni-spesa della Coop. Quindi, a Bagno a Ripoli ci sono famiglie indigenti di quattro persone che secondo l'AC dovrebbero sopravvivere con 350 € al mese.

4. Altro difetto inammissibile è che l'entità del contributo non cresce in proporzione al numero dei componenti del nucleo familiare, ma tale entità è unica e fissata a 230 € per qualunque numero di componenti della famiglia. E' relativamente apprezzabile che Sds e AC di Bagno a Ripoli abbiano dichiarato la volontà di introdurre un correttivo a questo aspetto; ma a parte i tempi (se ne parla da oltre un anno, e la correzione richiederà – così l'AC il 27.12.2012 - ancora "alcuni mesi") quello che difetta gravemente è l'esiguità della somma massima erogata: anche modulando diversamente i 230 € del contributo, questa cifra resta comunque irrisoria.

5. Le cifre reali confermano l'assoluta insufficienza dei provvedimenti a favore delle persone indigenti: l'AC, rispondendo ad una nostra interrogazione nell'ultimo Consiglio, ha reso noto di aver speso a favore di 90 famiglie indigenti, nel corso del 2011, "circa" € 100.000, ossia in media € 1.111 all'anno per ciascuna famiglia, cioè € 92,59 al mese; cui si sommano, per circa 25 famiglie in situazioni più gravi, € 30.000 in buoni per acquisto viveri, ossia € 1.200 all'anno per famiglia (€ 100 al mese).

6. Nonostante una tale assoluta insufficienza sia stata denunciata e appaia chiara da oltre un anno, l'AC e la Sds Sud Est non intendono assumere provvedimenti adeguati a una tale emergenza, e anzi contribuiscono all'aggravarsi della situazione, senza rendersi conto dell'esasperazione e dei rischi che può comportare uno stato di prolungate difficoltà per una famiglia indigente.

Da ultimo, sembra emergere che l'AC eroghi somme così irrisorie perché sospetta della veridicità delle dichiarazioni dei redditi di chi si rivolge ai servizi sociali: si erogano meno soldi del dovuto perché si pensa che in realtà gli assistiti godano di altri redditi non dichiarati. Ma la condotta corretta dell'AC deve essere un'altra: l'AC pensi a erogare quanto stabilito dal regolamento, e se ha dei dubbi chieda l'intervento della Guardia di Finanza e dell'Agenzia delle Entrate, ma non cerchi pretesti per non svolgere il proprio dovere.

7. Invitiamo nuovamente la Sds Sud Est e l'AC di Bagno a Ripoli a uniformarsi a quanto stanno facendo le altre Sds, prima fra tutte quella di Firenze. Nel caso non fossero persuasi sul da farsi, suggeriamo a sindaci, assessori e dirigenti dei comuni della zona sud est di fare loro stessi da cavia: provino loro a far vivere la loro famiglia con 150 € in denaro e 200 € di buoni spesa della Coop al mese.

ANDREA POLI
CONSIGLIERE COMUNALE A BAGNO A RIPOLI
INDIPENDENTE

ALBERTO BRICCOLANI
CAPOGRUPPO PDL A BAGNO A RIPOLI